



## GIUNTA PROVINCIALE

Il 15 MARZO 2011 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 9 membri su 9, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Presente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 88

"RI.ABI.T.IA.MO: RIENTRO ABITATIVO TUTELATO MODENESE". APPROVAZIONE CONVENZIONE E AVVIO DEL PROGETTO.

Oggetto:

"RI.ABI.T.IA.MO: RIENTRO ABITATIVO TUTELATO MODENESE". APPROVAZIONE CONVENZIONE E AVVIO DEL PROGETTO.

Secondo le indicazioni riportate nei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo, nel 2009 circa l'83% delle Regioni e Province Autonome (PPAA) ha previsto una strategia specifica e definita per il reinserimento sociale di consumatori ed ex consumatori problematici di droga; in particolare, la grande maggioranza (80,0%) come parte di una strategia regionale per le droghe.

Uno degli obiettivi maggiormente indicati è stato il reinserimento a livello sociale e lavorativo; ampio spazio, inoltre, è stato dato all'istruzione e ad interventi riguardanti l'abitazione e la riduzione del rischio di ricaduta.

Da molti anni, infatti, anche sul territorio provinciale modenese, il reinserimento sociale ed in particolare quello lavorativo delle persone tossicodipendenti risulta estremamente problematico sia per fattori dipendenti dall'individuo in trattamento (bassa presenza di competenze professionali, difficoltà relazionali, difficoltà nell'accettazione delle regole e degli orari, scarsa affidabilità relativamente alle mansioni ed ai compiti attribuiti, scarsa autonomia di gestione personale, ecc.) e fattori socio-ambientali (scarsa accettazione di queste persone nei normali ambienti di lavoro, stigmatizzazione, discriminazione, pregiudizi, timori relativi all'affidabilità delle persone in relazione alla sicurezza dei posti di lavoro, ecc.). Oltre a questo si è vista un'accentuazione delle difficoltà di reinserire queste persone anche in relazione alla crisi economica. Questa criticità a livello locale riguarda circa il 50% degli utenti presenti in Comunità, il che si traduce in circa 6 utenti all'anno.

La mancanza di "Strutture Intermedie" per gli utenti che si avviano al termine del programma terapeutico, ma che necessitano di un graduale reinserimento in società, fa sì che questi si trovino spesso a dover prolungare la permanenza in Comunità oltre al tempo necessario, rimanendo in attesa di soluzioni fornite dall'esterno, che spesso si rivelano di difficile concretizzazione.

Questo comporta, oltre all'occupazione di posti in Comunità a scapito dell'inserimento di altri utenti, una crescente demotivazione e sfiducia nei servizi curanti da parte di chi rimane in attesa, con conseguente aumento del rischio di abbandoni e di possibili ricadute.

Tale situazione ha determinato l'esigenza di articolare un progetto specifico mirato a realizzare condizioni di vita, di libertà dalla droga e di autonomia sociale per gli utenti delle Comunità Terapeutiche che al termine del percorso terapeutico potranno essere inseriti all'interno di una "struttura intermedia" dove poter mettere in pratica le autonomie acquisite, riprendere graduali contatti con il mondo esterno e sperimentarsi in ambito occupazionale attraverso una Borsa Lavoro collegata alla Comunità stessa.

A tale proposito, unitamente alla Comunità terapeutica l'Angolo, nel mese di dicembre dell'anno 2010 è stato presentato al Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri uno specifico progetto intitolato "Ri.Abi.T.ia.Mo": Rientro abitativo tutelato modenese", avente come obiettivo la strutturazione di un percorso tutelato di reinserimento sociale per persone disagiate. L'attività programmata è rivolta principalmente ad utenti che, a seguito di un invio da parte del SerT, in collaborazione con i CSM (Centri di Salute Mentale) della provincia di Modena, hanno portato a termine un programma riabilitativo presso la Comunità Terapeutica L'Angolo. Gli interventi individuali sono finalizzati al raggiungimento della maggiore autonomia (economica e gestionale) possibile da parte degli utenti interessati. Tale obiettivo si ritiene raggiungibile principalmente grazie alla

gradualità del distacco da un ambiente prima totalmente tutelato, poi parzialmente tutelato, fino ad arrivare, ove possibile, alla completa autonomizzazione degli utenti.

Con nota del 21/02/2011, in atti al Prot. n. 22530/16.1.1. del 09/03/2011, il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'approvazione del progetto e della relativa Convenzione attuativa, assegnando alla Provincia di Modena, quale Ente affidatario, la somma complessiva di € 100.849,96 per la realizzazione del progetto, da accertare in entrata occasione della prima variazione al Bilancio di previsione 2011.

Si considera, pertanto, opportuno approvare la suddetta Convenzione attuativa, allegata al presente atto, e procedere all'avvio ed alla realizzazione del progetto "Ri.Abi.T.ia.Mo", anch'esso allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale.

Il dirigente responsabile del servizio interessato e il responsabile di ragioneria hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,  
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

**LA GIUNTA DELIBERA**

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la Convenzione tra Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Provincia di Modena che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'avvio ed alla realizzazione del progetto "Ri.Abi.T.ia.Mo", allegato al presente atto a formarne parte integrante;
- 3) di individuare, in ottemperanza alla sopraccitata Convenzione, la Comunità Terapeutica L'Angolo, quale "Ente executive" dell'attività prevista;
- 4) di provvedere, in occasione della prima variazione al Bilancio di previsione 2011, all'accertamento in entrata della somma di € 100.849,96, assegnata dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione del progetto in parola e di provvedere altresì, successivamente alla suddetta variazione, alla corrispondente prenotazione in spesa;
- 5) di dare atto che per la realizzazione del progetto in oggetto non sono previsti ulteriori oneri a carico della Provincia di Modena ad esclusione delle spese del personale dipendente impegnato nelle fasi di competenza per la realizzazione del progetto;
- 6) di autorizzare il Direttore dell'Area Welfare Locale ad adottare i provvedimenti attuativi del presente atto;
- 7) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

---

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale  
GIOVANNI SAPIENZA

BERTOLAMI ELEONORA



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA**  
Ufficio Amministrativo Contabile

PROVINCIA DI MODENA  
PERVENUTO AL PROTOCOLLO  
- 4 MAR. 2011  
ASSEGNATO A

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DPA 0000704 P-4  
del 21/02/2011



Provincia di Modena,  
Direzione Area Welfare Locale,  
Viale Martiri della Libertà 34  
41100 Modena

**Oggetto:** *Convenzione tra il Dipartimento Politiche Antidroga e la Provincia di Modena - progetto "Ri.Abi.T.ia.Mo".*

Ai sensi dall'art. 2 comma 1 e 2 della Convenzione in oggetto si notifica il Decreto di approvazione e contestuale impegno della spesa della stessa debitamente registrato dall'organo di controllo e si rimane in attesa della comunicazione formale di "avvio attività".

Ad ogni buon conto si allega copia conforme della Convenzione e relativo progetto parte integrante della stessa.

Il Coordinatore  
Consigliere Luciana Saccone  
*Luciana Saccone*

Data .....	<i>04.03.2011</i>		
Visto C. Gab .....			
In Visione Pres.	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
Fare Fotocopie	SI	<input type="checkbox"/>	NO

Assegnare a .....  
*BERTOLAMI ELEONORA*



11

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA**

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art. 7, comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio determina, con proprio decreto, le strutture della cui attività si avvalgono i Ministri o Sottosegretari da lui delegati;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 9 dicembre 2002 recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e s.m.i.;

**VISTO** il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" ed in particolare l'art. 19, comma 1, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 recante nomina del Sen. Carlo Amedeo Giovanardi a Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2008 recante delega di funzioni in materia di politiche antidroga, politiche per la famiglia e servizio civile al Sottosegretario di Stato Sen. Carlo Amedeo Giovanardi;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 ottobre 2009 recante l'istituzione del Dipartimento per le Politiche Antidroga registrato alla Corte dei conti in data 17 novembre 2009 - Reg. n. 10 - Fog. n.62;

**VISTO** il Decreto del Sottosegretario di Stato alle Politiche per la Famiglia, Droga e Servizio Civile, Sen. Carlo Giovanardi, del 31 dicembre 2009 recante l'organizzazione interna del "Dipartimento per le Politiche Antidroga", registrato alla Corte dei conti in data 15 marzo 2010 Reg. n. 2, Fog. n. 325;



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA**

**VISTO** il D.P.C.M. in data 15 gennaio 2010 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento per le Politiche Antidroga dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 al Dott. Giovanni Serpelloni registrato alla Corte dei conti in data 04/02/2010 Reg. n. 1, Fog. n. 296;

**VISTO** il D.P.C.M. del 17 dicembre 2009 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2010;

**CONSIDERATO** che la conclusione ideale dei programmi terapeutici-riabilitativi per le persone tossicodipendenti ospitate nelle Comunità terapeutiche è il reinserimento degli utenti all'interno della società;

**CONSIDERATO** che il reinserimento sociale ed in particolare quello lavorativo delle persone tossicodipendenti risulta estremamente problematico sia per fattori dipendenti dall'individuo in trattamento (bassa presenza di competenze professionali, difficoltà relazionali, difficoltà nell'accettazione delle regole e degli orari, scarsa affidabilità relativamente alle mansioni ed ai compiti attribuiti, scarsa autonomia di gestione personale, ecc.) sia per fattori socio-ambientali (scarsa accettazione di queste persone nei normali ambienti di lavoro, stigmatizzazione, discriminazione, pregiudizi, timori relativi all'affidabilità delle persone in relazione alla sicurezza dei posti di lavoro, ecc.);

**CONSIDERATO** che le persone tossicodipendenti al termine dei programmi terapeutici (tra i 12 e 30 mesi circa) molto spesso prolungano oltre il necessario la loro permanenza presso le Comunità residenziali;

**RITENUTO** pertanto necessario prevedere la strutturazione di percorsi tutelati di reinserimento sociale per persone disagiate che hanno portato a termine un programmi riabilitativi attraverso una "struttura intermedia" (gruppo-appartamento semi-protetto, gestito e monitorato dalla Comunità) dove poter mettere in pratica le autonomie acquisite, riprendere gradualmente contatti con il mondo esterno e sperimentarsi in ambito occupazionale attraverso una Borsa Lavoro collegata alla Comunità stessa;

**VISTO** che il Dipartimento Politiche Antidroga intende promuovere un progetto sperimentale "Ri.Abi.T.ia.Mo - Rientro abitativo tutelato modenese" da attivare sul territorio della Provincia di Modena attraverso la Comunità terapeutica "L'Angolo" che opera in stretta collaborazione con cooperative sociali al fine di potenziare gli interventi a favore del reinserimento sociale delle persone tossicodipendenti che si avviano al termine del programma terapeutico;

**VISTO** che la Provincia di Modena - è stata individuata quale Ente affidatario per la realizzazione del sopracitato progetto "Ri.Abi.T.ia.Mo - Rientro abitativo tutelato modenese" (in allegato come parte integrante della presente Convenzione);



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA**

VISTA la Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga, e la Provincia di Modena – Direzione Area Welfare Locale del 24/12/2010 relativa al progetto progetto “Ri.Abi.T.ia.Mo – Rientro abitativo tutelato modenese” - per una somma onnicomprensiva pari ad € 100.849,96 (centomilaottocentoquarantanove/96 euro) - Esercizio Finanziario 2010;

CONSIDERATO che è necessario dover provvedere all’approvazione della suddetta Convenzione e all’assunzione del relativo impegno di spesa per un importo onnicomprensivo pari ad € 100.849,96 (centomilaottocentoquarantanove/96 euro) in favore della Provincia di Modena – Direzione Area Welfare Locale relativo al progetto “Ri.Abi.T.ia.Mo – Rientro abitativo tutelato modenese” capitolo di spesa n.786 Esercizio Finanziario 2010;

**DECRETA**

Art. 1

1. E’ approvata la Convenzione indicata in preambolo, facente parte integrante del presente atto, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga e la Provincia di Modena – Direzione Area Welfare Locale del 24/12/2010 - relativo al progetto “Ri.Abi.T.ia.Mo – Rientro abitativo tutelato modenese” per un importo onnicomprensivo pari ad € 100.849,96 (centomilaottocentoquarantanove/96 euro) Esercizio Finanziario 2010.
2. E’ autorizzato l’impegno di spesa per un importo onnicomprensivo pari ad € 100.849,96 (centomilaottocentoquarantanove/96 euro) in favore della Provincia di Modena – Direzione Area Welfare Locale – (C.F. 01375710363) con sede in in Viale Martiri della Libertà 34 41100 Modena relativo al progetto “Ri.Abi.T.ia.Mo – Rientro abitativo tutelato modenese” – con imputazione sul CR 14 “Politiche Antidroga” – capitolo di spesa 786 - Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Esercizio Finanziario 2010.

*Il presente decreto verrà trasmesso all’organo di controllo secondo la normativa vigente.*

24 DIC. 2010

Il Capo del Dipartimento  
 Dott. Giovanni Serbelloni

VISTO  
 Il Coordinatore Ufficio amministrativo-contabile  
 Consigliere Luciana Saccone

*Luciana Saccone*



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 DIREZIONE GENERALE  
 UFFICIO AMMINISTRATIVO-CONTABILE  
 REGISTRO IMPEGNI  
 CAPITolo 786 ANNO FIN. 2010

Roma, 7/2/2011

IL REVISORE

*Adelabale*

IL DIRIGENTE

*Luciano Valera*



## CONVENZIONE

PROGETTO

“Ri.Abi.T.ia.Mo”

Tra

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga, Codice Fiscale 80188230587 con sede in Via della Vite, 13 – 00187 Roma - rappresentato dal Capo del Dipartimento dott. Giovanni Serpelloni (di seguito denominato Dipartimento)

E

la Provincia di Modena – Direzione Area Welfare Locale con sede in Viale Martiri della Libertà 34 41100 Modena – (C.F – P.I. 01375710363) rappresentata dal Presidente, Emilio Sabattini (di seguito denominato Ente affidatario).

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare l’art. 7, comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio determina, con proprio decreto, le strutture, della cui attività di avvalgono i Ministri o Sottosegretari da lui delegati;

**VISTO** il D.P.C.M. 9 dicembre 2002 e, s.m.e i.;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 recante nomina del Sen. Carlo Amedeo Giovanardi a Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO** il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244”, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 giugno 2008 recante delega di funzioni in materia di politiche antidroga, politiche per la famiglia e servizio civile al Sottosegretario di Stato Sen. Carlo Amedeo Giovanardi;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 ottobre 2009 recante l'istituzione del Dipartimento per le Politiche Antidroga registrato alla Corte dei conti in data 17 novembre 2009 - Reg. n. 10 – Fog. n.62;

**VISTO** il Decreto del Sottosegretario di Stato alle Politiche per la Famiglia, Droga e Servizio Civile, Sen. Carlo Giovanardi, del 31 dicembre 2009 recante l'organizzazione interna del "Dipartimento per le Politiche Antidroga", registrato alla Corte dei conti in data 15 marzo 2010 Reg. n. 2, Fog. n. 325;

**VISTO** il D.P.C.M. in data 15 gennaio 2010 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento per le Politiche Antidroga dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 al Dott. Giovanni Serpelloni registrato alla Corte dei conti in data 04/02/2010 Reg. n. 1, Fog. n. 296;

**VISTO** il D.P.C.M. del 17 dicembre 2009 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2010;

### **Premesso**

che la conclusione ideale dei programmi terapeutici-riabilitativi per le persone tossicodipendenti ospitate nelle Comunità terapeutiche è il reinserimento degli utenti all'interno della società;

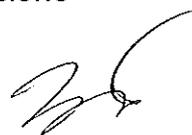
che tuttavia il reinserimento sociale ed in particolare quello lavorativo delle persone tossicodipendenti risulta estremamente problematico sia per fattori dipendenti dall'individuo in trattamento (bassa presenza di competenze professionali, difficoltà relazionali, difficoltà nell'accettazione delle regole e degli orari, scarsa affidabilità relativamente alle mansioni ed ai compiti attribuiti, scarsa autonomia di gestione personale, ecc.) sia per fattori socio-ambientali (scarsa accettazione di queste persone nei normali ambienti di lavoro, stigmatizzazione, discriminazione, pregiudizi, timori relativi all'affidabilità delle persone in relazione alla sicurezza dei posti di lavoro, ecc.);

che le persone tossicodipendenti al termine dei programmi terapeutici (tra i 12 e 30 mesi circa) molto spesso prolungano oltre il necessario la loro permanenza presso le Comunità residenziali;

che pertanto è necessario prevedere la strutturazione di percorsi tutelati di reinserimento sociale per persone disagiate che hanno portato a termine un programmi riabilitativi attraverso una "struttura intermedia" (gruppo-appartamento semi-protetto, gestito e monitorato dalla Comunità) dove poter mettere in pratica le autonomie acquisite, riprendere gradualmente contatti con il mondo esterno e sperimentarsi in ambito occupazionale attraverso una Borsa Lavoro collegata alla Comunità stessa;

che il Dipartimento Politiche Antidroga intende promuovere un progetto sperimentale "Ri.Abi.T.ia.Mo – Rientro abitativo tutelato modenese" da attivare sul territorio della Provincia di Modena attraverso la Comunità terapeutica "L'Angolo" che opera in stretta collaborazione con cooperative sociali al fine di potenziare gli interventi a favore del reinserimento sociale delle persone tossicodipendenti che si avviano al termine del programma terapeutico;

che pertanto la Provincia di Modena - è stata individuata quale Ente affidatario per la realizzazione del sopracitato progetto "Ri.Abi.T.ia.Mo – Rientro abitativo tutelato modenese" (in allegato come parte integrante della presente Convenzione);



## SI CONVIENE E SI STIPULA

### QUANTO SEGUE

#### Art. 1

#### Oggetto della Convenzione

Il Dipartimento per le politiche antidroga (Ente committente) incarica la Provincia di Modena - (Ente affidatario) di realizzare il progetto citato nelle premesse, che viene allegato alla presente Convenzione e ne costituisce parte integrante.

#### Art. 2

#### Efficacia - Durata – Proroga - Estensione

1. La Convenzione è efficace a decorrere dalla data di ricevimento della notificazione all'Ente affidatario da parte del Dipartimento di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione della presente Convenzione da parte degli Organi di controllo e del relativo decreto di impegno della spesa.
2. Conseguentemente l'Ente affidatario, inizierà l'attività di progetto secondo le modalità in esso contenute ed oggetto della presente Convenzione, dando formale comunicazione di "avvio attività".
3. Pertanto, la data di inizio del progetto, al fine di calcolare la data precisa di fine progetto, in base alla durata prevista, sarà quella riportata dalla lettera di comunicazione di "avvio attività" di cui sopra inviata dall'Ente affidatario al Dipartimento, comunque non oltre i 30 giorni successivi alla lettera di notifica del Dipartimento all'Ente affidatario dell'avvenuta registrazione dell'approvazione della Convenzione da parte degli organi di controllo di cui al punto 1.
4. La mancata comunicazione formale di "avvio attività" costituirà motivo di invalidazione ed annullamento della presente Convenzione.
5. La Convenzione prevede una durata dodici mesi di attività, salvo proroghe, la concessione della proroga, che sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità ad esclusivo giudizio del Dipartimento potrà avvenire, comunque, fermo restando la quota totale del finanziamento.
6. La richiesta di proroga per essere considerata valida dovrà essere formulata dall'Ente affidatario entro 30 giorni dal termine del progetto.
7. E' facoltà del Dipartimento concedere apposite proroghe, previa formale e motivata richiesta da parte dell'Ente affidatario/ e approvazione formale trasmessa mediante lettera A/R da parte di questo Dipartimento in caso di accoglimento della richiesta.



8. Nella richiesta della proroga in caso di mancata risposta non potrà essere fatto valere il tacito assenso.
9. La Convenzione prevede alla conclusione delle attività una possibile estensione della stessa e rifinanziamento sulla base della valutazione positiva del Dipartimento Politiche Antidroga dei risultati raggiunti e previa verifica di esistenza di disponibilità finanziaria in sede di bilancio di previsione.

### Art. 3.

#### **Modalità di realizzazione e monitoraggio delle attività**

1. Le attività di cui alla presente Convenzione verranno realizzate secondo quanto previsto nel progetto allegato – parte integrante della presente Convenzione - nel rispetto degli obiettivi, dei metodi e dei tempi predichiarati e verranno affidate alla Dott.ssa Eleonora Bertolani responsabile operativo del progetto per l'Ente affidatario.
2. Il Dipartimento si potrà avvalere di un apposito Gruppo di lavoro per il coordinamento e la valutazione della puntuale realizzazione del progetto e potrà inoltre intraprendere nei confronti dell'Ente affidatario ogni iniziativa ritenuta utile e valida a tal fine.
3. I componenti del Gruppo di lavoro vengono definiti dal Capo Dipartimento per le politiche antidroga e tale Gruppo avrà anche la finalità di verificare l'andamento delle attività di progetto e la congruità delle spese sostenute, tale Gruppo riferisce direttamente al Capo Dipartimento o suo delegato.
4. Il funzionamento del Gruppo non prevede particolari oneri a carico delle Amministrazioni ma laddove esistenti, saranno a carico del progetto.
5. Il Dipartimento e l'Ente affidatario intraprendono ogni iniziativa utile per il monitoraggio delle attività realizzate e per la conseguente valutazione delle stesse, secondo il piano di valutazione previsto dal progetto, le indicazioni del Capo Dipartimento o suo delegato e quanto sopra riportato.
6. L'Ente affidatario consentirà e agevolerà le attività di valutazione e controllo costituendo questo, vincolo per il mantenimento della collaborazione.
7. Il gruppo di ricerca dell'Ente affidatario garantirà la partecipazione e la presenza di un proprio rappresentante all'interno del gruppo di coordinamento del network nazionale di ricerca sulle dipendenze presso il Dipartimento Politiche Antidroga, che verrà convocato dal Capo Dipartimento e all'interno del quale verranno anche affrontate valutazioni in progress delle attività svolte.
8. L'Ente affidatario garantirà la presenza ad un eventuale workshop annuale organizzato dal Dipartimento per la presentazione dei risultati in sede scientifica.

## **Art. 4**

### **Oneri finanziari**

L'onere finanziario per la realizzazione del progetto è a carico del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri CR. 14 "Politiche antidroga"– cap. 786 - per una somma omnicomprensiva pari ad € 100.849,96 (centomilaottocentoquarantanove/96 euro).

## **Art. 5**

### **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Per le attività di cui all'articolo 1 della presente Convenzione e relativamente al progetto allegato è stabilito a favore dell'Ente affidatario un finanziamento omnicomprensivo di € 100.849,96 (centomilaottocentoquarantanove/96 euro) per sostenere le spese di realizzazione così come previste e riportate nel piano finanziario del progetto; tale finanziamento sarà erogato previa disponibilità di cassa con le seguenti modalità:
  - a. un importo pari al 50 % del finanziamento complessivo di cui al comma 1 verrà erogato dopo la registrazione da parte degli organi di controllo del decreto di approvazione del presente Accordo e del relativo impegno di spesa e il ricevimento della lettera di "avvio attività" di cui all'art. 2 comma 2;
  - b. un importo pari al 50 % del finanziamento verrà erogato dopo sei mesi dall'inizio delle attività e a fronte della valutazione positiva da parte del Dipartimento dei risultati raggiunti e della rendicontazione finanziaria del primo anno di attività che dovrà dimostrare l'effettiva spesa sostenuta e il completo utilizzo del budget assegnato con la prima tranche del finanziamento inviata dall'Ente affidatario.
2. Il finanziamento è concesso all'Ente affidatario al fine di rimborsare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 6 corredati da idonea documentazione probatoria (fatture, note debito, bonifici, ricevute fiscali, ecc) in copia conforme, al fine di poterne verificare l'effettivo sostenimento nonché la concordanza tra il finanziamento assegnato e le spese sostenute.
3. Gli acquisti e le spese possono essere legittimati per beni e servizi esclusivamente inerenti alle attività di progetto secondo la normativa vigente di settore e comunque secondo quanto previsto nel progetto.
4. L'attività non si connota, quindi, in alcun modo come attività di impresa o cessione di prestazione di forniture all'Ente committente.

5. I pagamenti, ad eccezione di quello di cui al comma 1 lettera a. prima tranche, saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'Ente affidatario e contestuale invio di rendicontazione di risultato e finanziaria relativa al rimborso delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività poste in essere nel periodo di riferimento, mediante accredito della somma sul c/c – IBAN IT 48D0200812930000003189179 - intestato alla Provincia di Modena presso UNICREDIT – agenzia Piazza Garande (MO) Tale richiesta dovrà essere intestata ed inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga – Via della Vite, 13 - 00187 Roma.
6. Il Dipartimento non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.
7. Laddove dovessero verificarsi economie di gestione relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione del progetto le risorse finanziarie residue potranno essere utilizzate, previa autorizzazione formale del Dipartimento secondo modalità ed obiettivi sempre inerenti al tema del presente Accordo che verranno individuati dal Dipartimento anche su proposta dell'Ente affidatario e potranno essere oggetto di una eventuale estensione temporale del progetto.

#### **Art. 6**

##### **Rendicontazione di risultato e rendicontazione finanziaria**

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1, l'Ente affidatario entro trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre trasmette al Dipartimento una rendicontazione di risultato in progress (stato di avanzamento delle attività progettuali) ed una rendicontazione finanziaria sulle spese effettivamente sostenute, pena la sospensione della presente Convenzione.
2. Tutta la documentazione dovrà essere inoltrata in formato elettronico elaborabile e contemporaneamente in formato cartaceo sottoscritto e siglato in ogni sua parte mediante raccomandata a/r.
3. Le rendicontazioni dei risultati dovranno essere fornite utilizzando il formato del progetto presentato ed approvato e, nello specifico, dovranno essere utilizzati e riportati gli stessi obiettivi, indicatori predichiarati nel progetto, evidenziando i risultati raggiunti con quanto previsto ed elencato nel progetto originale. La rendicontazione finanziaria dovrà essere redatta sul formato standard fornito da questo Dipartimento (come da allegato).
4. Durante lo svolgimento delle attività progettuali previste nella presente Convenzione potranno essere apportati adattamenti al progetto ed al piano finanziario

esclusivamente se preautorizzati dal Dipartimento e fermo restando l'importo complessivo anche a condizione, che gli stessi migliorino l'utilizzo complessivo del budget di progetto. Gli adattamenti possono essere richiesti a firma del legale rappresentante dell'Ente affidatario e firmatario della presente Convenzione e sono sottoposti, per il recepimento e la messa in opera da parte dell'Ente affidatario all'assenso – esplicito e formale - del Dipartimento.

5. Entro trenta giorni successivi la scadenza delle attività progettuali, l'Ente affidatario trasmette al Dipartimento una rendicontazione di risultato finale, nelle forme pattuite, ed una rendicontazione finanziaria in duplice copia delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, pena la sospensione della presente Convenzione e recupero delle somme erogate.

## Art. 7

### Norme regolatrici della Convenzione

1. L'esecuzione della Convenzione è regolata dalle clausole del presente atto, dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di contabilità pubblica, nonché dalle altre disposizioni regolanti l'attività convenzionale della Pubblica amministrazione.
2. I risultati prodotti dalle attività della presente Convenzione saranno di esclusiva proprietà del Dipartimento fermo restando un diritto gratuito, previa autorizzazione formale, di utilizzo da parte dell'ente affidatario, senza limiti di tempo e di territorio per i suddetti risultati, per scopi di ricerca e di didattica, senza ciò dia diritto all'Ente affidatario di acquisire ulteriori diritti di proprietà, oltre quelli previsti dalla presente Convenzione. E' escluso all'Ente affidatario l'utilizzo dei prodotti e dei risultati del progetto per finalità commerciali (dirette o indirette). Oltre a questo è escluso all'ente affidatario, salvo autorizzazione formale, l'uso dei dati in contesti istituzionali (nazionali e/o internazionali) dove si svolgano attività a cui è chiamato a partecipare per il Dipartimento l'Ente affidatario in virtù dei propri ruoli e compiti istituzionali. Eventuali pubblicazioni o eventi di tipo congressuali in relazione all'attività di progetto dovranno, pertanto, prevedere previa formale autorizzazione la seguente dicitura "Attività/progetto finanziato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri" associata al logo del DPA.
3. Il Dipartimento potrà disporre degli elaborati di cui all'articolo 9 per qualunque uso, compresa la pubblicazione di dati e notizie inerenti i risultati raggiunti con la realizzazione del progetto e quanto si riterrà utile e necessario.



4. I dati e gli archivi elettronici generati dai flussi informativi previsti dalle attività oggetto della presente Convenzione e i risultati raggiunti con la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione da parte dell'ente affidatario del Dipartimento per le Politiche Antidroga fin dall'inizio dello svolgimento delle attività e consegnati in copia elettronica, integrale, prevedendo l'accesso totale al data base che sarà accessibile - tramite password: la fornitura dovrà essere completa anche delle eventuali routine di elaborazione utilizzate. I dati potranno essere inseriti e pubblicati in appositi spazi del sito web del Dipartimento per le Politiche Antidroga nonché sui portali informativi contro le droghe per utilizzo a scopo di studi e ricerca di organizzazioni ed enti accreditati ed autorizzati a tale scopo dal Dipartimento.

## **Art. 8**

### **Esiti del Progetto e pubblicazioni**

1. L'Ente affidatario dovrà oltre ai rapporti di attività e finanziari consegnare un rapporto tecnico esplicitante in maniera compiuta e dettagliata i risultati del progetto mediante un formato che preveda l'esposizione di tali dati attraverso specifiche tabelle numerate, accompagnate da idonei grafici numerati e descritti con commento tecnico. Il formato editoriale dovrà essere quello utilizzato per la Relazione al parlamento 2010. Il rapporto dovrà essere consegnato in formato cartaceo rilegato a spirale in cinque copie oltre che in formato elettronico (Standard Word 2003 e non PDF) e corredato da file di diapositive (Standard in Power Point 2003) di tutte le tabelle e i grafici in formato modificabile (non immagine).
2. La struttura logica di tale rapporto dovrà essere preconcordata con il Dipartimento, prevedendo inoltre la possibilità di almeno tre revisioni di bozze del report finale prima della formulazione del giudizio di idoneità da parte del Dipartimento. Tale giudizio sarà indispensabile per poter procedere con la liquidazione dei finanziamenti a saldo delle quote previste.
3. Gli elaborati di cui alla presente Convenzione sono di esclusiva proprietà del Dipartimento per le Politiche Antidroga. L'Ente affidatario potrà utilizzare tali dati previa autorizzazione formale del Dipartimento per le Politiche Antidroga.

## **Art. 9**

### **Diffusione dei dati e dei risultati**

1. I dati e i risultati del progetto, anche in forma parziale, non potranno essere oggetto di comunicazione mediatica con diffusione a mezzo stampa, televisione, radio o via internet in qualsiasi forma da parte dell'ente affidatario. Tale divieto è previsto anche

per la cessione a terzi di tali dati e informazioni, non preventivamente e formalmente autorizzati dal Dipartimento, ivi comprese organizzazioni e rappresentanze politiche o amministrazioni pubbliche. La diffusione dei dati e delle informazioni del progetto è compito esclusivo ed istituzionale del Dipartimento o suo delegato.

#### **Art. 10**

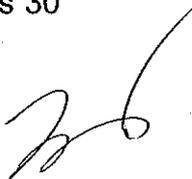
##### **Responsabilità**

1. Il Dipartimento non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività per realizzare il progetto da parte dell'Ente affidatario.
2. La Parti si impegnano a sollevarsi reciprocamente da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano sorgere in connessione ad azioni che comportino responsabilità dirette di una delle Parti stesse verso terzi.
3. La Parti si impegnano ad osservare pieno rispetto della normativa di cui al D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.e.i. in quanto applicabile.

#### **Art. 11**

##### **Recesso, risoluzione e penalità**

1. Il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha facoltà di recedere dal contratto in ogni momento, corrispondendo all'Ente affidatario le spese documentalmente già sostenute o impegnate e non revocabili ma solo a fronte dell'esistenza di un titolo giudicato idoneo dal Dipartimento in relazione alla presente Convenzione, con rinuncia da parte dell'ente affidatario ad altro compenso a qualsiasi titolo o ragione.
2. In caso di mancato rispetto del termine temporale di ultimazione delle attività previste per cause imputabili all'ente affidatario, verrà applicata una penale corrispondente all'1% del finanziamento totale del progetto, per ogni giorno di ritardo, salvo l'esistenza di regolari proroghe.
3. La presente Convenzione si rescinde: per mancata comunicazione formale di "avvio attività", per inadempienza o non realizzazione degli obiettivi nei modi e nei tempi previsti dal progetto, per mancata o presentazione di non idonea e completa documentazione di rendicontazione secondo quanto riportato dalla presente Convenzione e nel progetto allegato, per non congruo utilizzo dei finanziamenti secondo quanto previsto dall'art. 5 e dall' art. 6. Il Dipartimento invierà formale nota di contestazione motivata all'Ente affidatario a cui dovrà seguire, entro e non oltre 15 giorni, una risposta formale. Dopo tale termine, se non si arriverà ad una conciliazione e non saranno prontamente rimosse le cause dell'inadempienza e colmate le eventuali omissioni, il Dipartimento potrà rescindere la presente



Convenzione ottenendo la restituzione immediata degli eventuali finanziamenti residui salvo le spese già sostenute e giustificate dalle azioni ed attività, considerate valide dal Dipartimento ai fini progettuali, fino a quel momento eseguite.

4. L'ente affidatario non sarà ritenuto responsabile, neppure in via solidale, per eventuali inadempimenti, ritardi, omissioni o condotte imputabili al soggetto Executive tali da dare avvio alla procedura di rescissione. Anche eventuali penali per fatti imputabili al soggetto Executive non potranno essere poste a carico dell'Ente affidatario.
5. Nel caso in cui il progetto diventi oggettivamente irrealizzabile, per le ragioni di cui al comma 4, è prevista la facoltà dell'Ente affidatario di dare formale e tempestiva comunicazione al Dipartimento e valutare consensualmente la risoluzione della Convenzione; in tale ipotesi si provvederà alla restituzione del finanziamento residuo, fatte salve le spese già sostenute e liquidate e giustificate da azioni ed attività fino a quel momento eseguite e potrà essere applicata una penale a carico dell'Ente executive.

## Art. 12

### Foro competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o validità della presente Convenzione, il foro competente è quello di Roma.

La presente Convenzione è formata da n. 12 articoli e n. 10 pagine.

La presente Convenzione e l'allegato progetto, che ne costituisce parte integrante, saranno trasmessi al competente organo di controllo.

Dipartimento per le Politiche Antidroga

24 DIC. 2010

Il Capo del Dipartimento

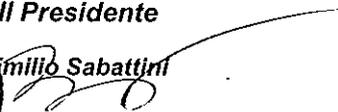
Dott. Giovanni Serpelloni



Provincia di Modena  
Direzione Area Welfare Locale

Il Presidente

Emilio Sabattini





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
**Dipartimento Politiche Antidroga**

## Progetto

# Ri.Abi.T.ia.Mo

Rientro abitativo tutelato modenese

### Ente affidatario

Provincia di Modena  
Direzione Area Welfare Locale

### Ente Executive

Comunità Terapeutica L'Angolo

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA

IL CAPO DIPARTIMENTO  
DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA  
DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA  
Per Copia Conforme, compreso di n. 14 pag.  
Roma, 24.12.2010  
DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA  
DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA



## **Indice**

- 1 Titolo del progetto
- 2 Riassunto – Sintesi
- 3 Referenti amministrativi
- 4 Problem analysis and setting
  - 4.1 Problema che si vuole risolvere
  - 4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema
- 5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi
- 6 Valore aggiunto atteso dell'intervento proposto
- 7 Premesse tecnico scientifiche (Il Razionale) dell'intervento proposto
- 8 Target (Destinatari)
- 9 Territorio ed ambienti di intervento
- 10 Sotto obiettivi specifici
  - 10.1 Sotto obiettivi e indicatori
  - 10.2 Sotto obiettivi, Work Package e Metodi
- 11 Organigramma generale del progetto
- 12 Governance – Assegnazione dei compiti principali
- 13 Scheduling
  - 13.1 Articolazione in fasi temporali e attività
  - 13.2 Gantt Preventivo
- 14 Agenda Reporting
- 15 Risorse e Piano Finanziario
  - 15.1 Quote di finanziamento previsto

Allegato 1: Report di Rendicontazione Finanziaria

Allegato 2: Report di Rendicontazione Tecnico-Scientifica



## 1 Titolo Progetto

<b>Ente committente</b>	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga Capo del Dipartimento: Dott. Giovanni Serpelloni
<b>Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico</b>	Direzione tecnico-scientifica: DPA Presidenza del Consiglio dei Ministri Provincia di Modena Direzione Area Welfare Locale Comunità Terapeutica L'Angolo
<b>Ente affidatario</b>	Provincia di Modena
<b>Responsabile per l'Ente Affidatario</b>	Dott. Valerio Vignoli
<b>Responsabile Operativo del progetto per l'Ente Affidatario</b>	Dott.ssa Eleonora Bertolani
<b>Ente Executive</b>	Comunità Terapeutica L'Angolo
<b>Responsabile per l'Ente Executive</b>	Don Giancarlo Suffritti
<b>Responsabile Operativo del progetto per l'Ente Executive</b>	Dott.ssa Isabella Vescogni - Sig. Giuseppe Molinari
<b>Collaborazioni previste</b>	Da definire in base alle esigenze progettuali
<b>Gruppo di lavoro interdisciplinare previsto</b>	Da definire in base alle esigenze progettuali



## 2 Riassunto - sintesi

### Premesse

La maggior parte delle strutture residenziali offrono agli utenti la possibilità di svolgere un percorso terapeutico-riabilitativo di durata compresa tra i 12 e 30 mesi circa. Durante tale periodo vengono affrontate le problematiche relative all'uso di sostanze stupefacenti e ad eventuali disagi psichici concomitanti.

La conclusione ideale del programma sarebbe il reinserimento dell'utente all'interno della società.

È tuttavia nota la grave difficoltà di inserimento e ambientazione delle persone tossicodipendenti all'interno degli usuali ambienti lavorativi, sia per l'attuale crisi economica che ha messo i servizi territoriali nella condizione di non riuscire a soddisfare le loro necessità costringendoli così a prolungare la permanenza in Comunità oltre il necessario, sia per la difficoltà di accettare le regole e le gerarchie professionali, sia per la bassa professionalità e competenze specifiche che spesso queste persone hanno, sia per una certa discriminazione che comunque ancora oggi esiste nei loro confronti negli ambienti di lavoro. Risulta pertanto utile la creazione di una sorta di "rete sociale", che comprenda una soluzione abitativa, un posto di lavoro, un contesto relazionale estraneo all'ambiente dei tossicodipendenti e, quando necessario, un'adeguata assistenza socio-sanitaria territoriale, che possa assorbire questa "forza lavoro" in un contesto più consono, nell'ottica di un reinserimento graduale.

### Obiettivo

Questo progetto vuole essere un contributo a realizzare condizioni di vita, di libertà dalla droga e di autonomia sociale per gli utenti delle Comunità Terapeutiche che al termine del percorso terapeutico potranno essere inseriti all'interno di una "struttura intermedia" (gruppo-appartamento semi-protetto, gestito e monitorato dalla Comunità Terapeutica L'Angolo) dove poter mettere in pratica le autonomie acquisite, riprendere graduali contatti con il mondo esterno e sperimentarsi in ambito occupazionale attraverso una Borsa Lavoro collegata alla Comunità stessa.

Sull'analisi degli obiettivi raggiunti, è prevista l'organizzazione di un convegno su "Cronicità e mantenimento con farmaci sostitutivi"

### Metodo

L'intervento si pone come obiettivo la strutturazione di un percorso tutelato di reinserimento sociale per persone disagiate ed è rivolto a utenti che, a seguito di un invio da parte del SerT in collaborazione con i CSM della provincia di Modena, hanno portato a termine un programma riabilitativo presso la Comunità Terapeutica L'Angolo.

Ogni progetto individuale, rivolto ai singoli utenti, prevede le seguenti fasi:

1. Ricerca dell'azienda/cooperativa presso il quale svolgere l'attività lavorativa sotto compenso della borsa lavoro
2. Inserimento in appartamento dell'utente al termine del programma terapeutico in struttura residenziale
3. Valutazione congiunta dopo 6 mesi, finalizzata al monitoraggio dell'andamento lavorativo e delle relazioni sociali eventualmente intessute dall'utente
4. Termine progetto individualizzato e valutazione finale.

La capienza massima delle strutture abitative messe a disposizione è di 6 posti letto, e ogni progetto individuale ha la durata massima di 12 mesi.

La permanenza negli appartamenti è monitorata da due operatori a tempo pieno: una figura educativa che segua e faciliti gli utenti nella quotidianità, e un tutor per l'affiancamento lavorativo.

### Risultato atteso

Gli interventi individuali sono finalizzati al raggiungimento della maggiore autonomia (economica e gestionale) possibile da parte degli utenti interessati. Tale obiettivo si ritiene raggiungibile principalmente grazie alla gradualità del distacco da un ambiente prima totalmente tutelato, poi parzialmente tutelato, fino ad arrivare, ove possibile, alla completa autonomizzazione degli utenti.

## 3 Referenti amministrativi

Referenti	Coordinate
Per il DPA: Dott.ssa Luciana Saccone	Tel: 06.67796413 Fax: 06.67793659 Email: l.saccone@governo.it
Per la Provincia di Modena Dott.ssa Laura Catellani	Tel: 059.209457 Fax: 059.209454 Email: Catellani.l@provincia.modena.it
Per la Comunità Terapeutica L'Angolo Sig.ra Bongiovanni Luciana	Tel: 059 364881 Fax: 059 271253 Email: comunita.angolo@libero.it



## 4 Problem analysis and settings

### 4.1 Problema che si vuole risolvere

- Da molti anni il reinserimento sociale ed in particolare quello lavorativo delle persone tossicodipendenti risulta estremamente problematico sia per fattori dipendenti dall'individuo in trattamento (bassa presenza di competenze professionali, difficoltà relazionali, difficoltà nell'accettazione delle regole e degli orari, scarsa affidabilità relativamente alle mansioni ed ai compiti attribuiti, scarsa autonomia di gestione personale, ecc.) e fattori socio-ambientali (scarsa accettazione di queste persone nei normali ambienti di lavoro, stigmatizzazione, discriminazione, pregiudizi, timori relativi all'affidabilità delle persone in relazione alla sicurezza dei posti di lavoro, ecc.). Oltre a questo si è visto un'accentuazione delle difficoltà di reinserire queste persone anche in relazione alla crisi economica
- La mancanza di "Strutture Intermedie" per gli utenti che si avviano al termine del programma terapeutico, ma che necessitano di un graduale reinserimento in società, fa sì che questi si trovino spesso a dover prolungare la permanenza in Comunità oltre al tempo necessario, rimanendo in attesa di soluzioni fornite dall'esterno, che spesso si rivelano di difficile concretizzazione.
- Questo comporta, oltre all'occupazione di posti in Comunità a scapito dell'inserimento di altri utenti, una crescente demotivazione e sfiducia nei servizi curanti da parte di chi rimane in attesa, con conseguente aumento del rischio di abbandoni e di possibili ricadute.

### 4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema (frequenza, grado di gravità, misure epidemiologiche ecc.)

Secondo le indicazioni riportate nei questionari predisposti dall'Osservatorio Europeo, nel 2009 circa l'83% delle Regioni e Province Autonome (PPAA) ha previsto una strategia specifica e definita per il reinserimento sociale di consumatori ed ex consumatori problematici di droga; in particolare, la grande maggioranza (80,0%) come parte di una strategia regionale per le droghe.

Uno degli obiettivi maggiormente indicati è stato il reinserimento a livello sociale e lavorativo; ampio spazio, inoltre, è stato dato all'istruzione e ad interventi riguardanti l'abitazione e la riduzione del rischio di ricaduta.

Nel territorio individuato per la sperimentazione dell'intervento (Provincia di Modena), il problema sembrerebbe riguardare circa il 50% degli utenti presenti in Comunità, il che si traduce in circa 6 utenti all'anno.

## 5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi

Obiettivo generale del progetto è quello di potenziare gli interventi a favore del reinserimento sociale delle persone tossicodipendenti che si avviano al termine del programma terapeutico.

L'azione verrà realizzata nel territorio della Provincia di Modena e la gestione dell'intervento affidata alla Comunità Terapeutica L'Angolo.

Gli utenti al termine del programma di riabilitazione potranno essere inseriti all'interno di una "struttura intermedia" (gruppo-appartamento semi-protetto, gestito e monitorato dalla Comunità Terapeutica L'Angolo) dove poter mettere in pratica le autonomie acquisite, riprendere graduali contatti con il mondo esterno e sperimentarsi in ambito occupazionale attraverso una Borsa Lavoro sempre collegata alla Comunità stessa.

## 6 Valore aggiunto atteso nell'intervento proposto

I punti di forza dell'intervento in oggetto:

- Continuità dell'intervento rispetto all'utente, che ha la possibilità di sperimentarsi a diversi livelli prima di sganciarsi del tutto dall'ambiente e dalle figure di riferimento incontrate in Comunità;
- Possibilità di sfruttare al meglio e di potenziare la rete di servizi che la Comunità offre, oltre agli allacci di collaborazioni a più livelli con altre cooperative di tipo B (collaborazioni delle quali L'Angolo ha lunga esperienza e conoscenza). Tutto questo al fine di offrire un servizio ulteriore e di qualità agli utenti più svantaggiati che affrontano il percorso in Comunità.



## 1 Premesse tecnico scientifiche ("il razionale") dell'intervento proposto

La Comunità Terapeutica l'Angolo è un soggetto attivo che, in stretta collaborazione con le istituzioni, intende perseguire l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la promozione di servizi socio-sanitari ed educativi a favore di persone svantaggiate per cause fisiche o psichiche, dovute all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti, alcol o altre sostanze psicotrope.

La pratica quotidiana del lavoro clinico si basa sul concetto di terapia riabilitativa come di un'esperienza umana potenzialmente trasformatrice il cui motore è la sofferenza. Gli obiettivi che ci si prefigge prevedono l'attivazione della capacità di padroneggiare i conflitti e una migliore integrazione e consapevolezza di sé. Il sintomo portato dal paziente non viene inteso semplicemente come un fattore negativo da eliminare, ma viene collocato in una dimensione conoscitiva in quanto elemento segnale da comprendere e da spiegare. Ciò a cui si pone attenzione non sono soltanto gli aspetti patologici del paziente, ma una valutazione della personalità complessiva del soggetto, dunque l'insieme dei sintomi passa in secondo piano rispetto alla strutturazione della personalità e alle modalità con le quali il paziente entra in relazione. Il criterio di base non è più nosografico ma relazionale. È quindi estremamente importante, accanto alla valutazione anamnestica, un'attenta analisi delle modalità con le quali il paziente entra in contatto con noi. L'interesse è dunque rivolto ad una comprensione il più possibile approfondita del funzionamento delle modalità di comunicazione e di relazione del paziente.

Sulla base di queste premesse teoriche, si realizzano gli interventi terapeutici. I percorsi prevedono un periodo residenziale intensivo seguito da una fase di reinserimento, per la durata complessiva di 12 mesi eventualmente prorogabili. Si allestiranno due appartamenti della capienza di tre posti letto ciascuno.

Entrambi saranno dislocati in una zona centrale di Modena (Via Bacelli, 50), in modo tale da consentire un facile accesso ai mezzi pubblici. Il contratto di affitto sarà stipulato con la Pentastudio S.A.S.

### 2) BORSE LAVORO

Le borse lavoro erogate avranno durata di dodici mesi cada una.

Gli inserimenti lavorativi saranno di due tipi:

- alcuni utenti (da un minimo di due a un massimo di quattro) potranno essere inseriti all'interno delle cooperative consociate alla Comunità L'Angolo. Una di queste è il Garden "Vincerà l'amore", dove gli utenti saranno impegnati in lavori di giardinaggio, manutenzione della serra, aiuto nell'allestimento e organizzazione di bancarelle. La seconda cooperativa è "L'angolo del restauro", che vedrà gli utenti impegnati in lavori di sverniciatura, incollaggio e trattamento di mobili, consegne e traslochi. Entrambe le cooperative hanno sede in Strada Collegarola 190, presso la Parrocchia di Collegarola (facilmente raggiungibile dal centro, mezzo bus).
- Per la collocazione dei restanti utenti, ci si avvarrà della collaborazione con le cooperative sociali di tipo B presenti sul territorio modenese, facenti parte del Consorzio Sociale di Solidarietà, al quale aderisce l'Angolo. In particolare, faremo riferimento alla Cooperativa Aliante, con sede in via S. Faustino 157/E - MODENA) che effettua inserimenti lavorativi nell'ambito della pulizia delle strade, raccolta differenziata, e alla Pomposiana (con sede in via Canaletto Nord, 935/A, MODENA) che effettua attività lavorative nel: verde e vivaismo, pulizia delle strade, raccolta differenziata dei rifiuti.

### 3) PROGRAMMI PARALLELI

Agli utenti in borsa lavoro che saranno inseriti nei diversi ambiti lavorativi è garantito un affiancamento. Questo affiancamento sarà svolto in parte dal personale delle cooperative, in parte dal tutor, che dedicherà l'intera giornata lavorativa al monitoraggio, supervisione e affiancamento degli utenti in borsa lavoro.

È, inoltre, garantita la continuità dell'assistenza medica degli utenti presso il medico di base della Comunità, e le consulenze con il personale professionale della Comunità (psichiatra, psicologi, infermieri) ogniqualvolta l'utente ne ravvisi la necessità.

## 8 Target (destinatari)

### Target principale

Utenti giunti al termine del percorso terapeutico della Comunità Terapeutica L'Angolo.

### Target secondario

Enti, Cooperative e Servizi presso i quali verranno svolte le Borse Lavoro. Servizi territoriali (SerT e CSM), ai quali verrà garantita maggiore continuità terapeutica e probabile riduzione del rischio di ricadute.

## 9 Territorio ed ambienti di intervento

### Aree geografiche coinvolte

Gli appartamenti saranno disponibili a Modena. L'accesso sarà consentito agli utenti aventi residenza a Modena e provincia.

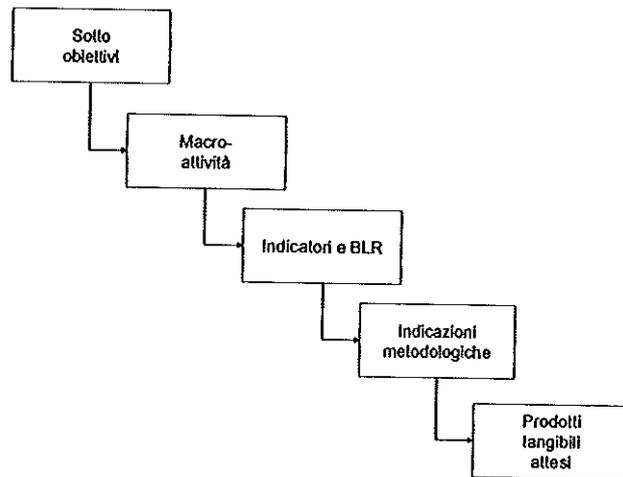


## 10 Sotto obiettivi specifici

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè i risultati attesi del progetto:

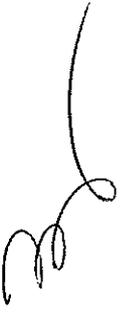
1. Individuazione dei nuclei abitativi e delle Cooperative di reinserimento
2. Inserimento dell'utente nel percorso di reinserimento
3. Incentivazione del passaggio nel mondo delle imprese ordinarie con autonomizzazione completa dell'utente

In seguito, questi sotto obiettivi vengono ulteriormente definiti nella componente operativa e chiariti, elencando una serie di specifiche e ulteriori informazioni necessarie per la loro realizzazione, utilizzando il framework logico sotto riportato.



### 10.1 Sotto obiettivi e indicatori

N°	Sotto obiettivi	Indicatori	Base line result	Prodotto tangibile atteso	Note
1	Individuazione dei nuclei abitativi e delle Cooperative di reinserimento	N° nuclei abitativi	6	2 appartamenti da 3 posti letto ciascuno	
		N° posti letto	6	6 borse lavoro	
		N° Cooperative Sociali	6		
2	Inserimento dell'utente nel percorso di reinserimento	N° borse lavoro	6		
		N° utenti inseriti nel percorso di reinserimento	6	6 utenti in reinserimento	
		Percentuale di presenza per utente nelle attività di reinserimento	85%		
3	Incentivazione del passaggio nel mondo delle imprese ordinarie con autonomizzazione completa dell'utente	Percentuale di assenza per utente dalle attività di reinserimento	15%		
		N° utenti inseriti nelle imprese/aziende ordinarie	Non definibile	Non definibile	



## 10.2 Sotto obiettivi, work package e metodi

N°	Sotto obiettivi	Work Package (pacchetti di attività)	Metodi
1	Individuazione dei nuclei abitativi e delle Cooperative di reinserimento	<p>WP 1.1 Individuazione dei nuclei abitativi</p> <p>WP 1.2 Stipula contratti di affitto e allaccio delle utenze</p> <p>WP 1.3 Censimento delle Cooperative Sociali di tipo B presenti sul territorio modenese</p> <p>WP 1.4 Valutazione delle disponibilità lavorative in relazione alle attitudini degli utenti da reinserire</p>	<p>Verranno allestiti due appartamenti della capienza di tre posti ciascuno, dislocati in zona centrale di Modena in modo tale da consentire un facile accesso ai mezzi pubblici.</p> <p>Gli utenti potranno essere inseriti all'interno delle cooperative consociate alla Comunità L'Angolo: Garden "Vincerà l'amore" per lavori di giardinaggio, manutenzione della serra, aiuto nell'allestimento e organizzazione di bancarelle; L'Angolo del Restauro per sverniciatura, incollaggio e trattamento di mobili, consegne e traslochi; Cooperativa Aliante per pulizia di strade e raccolta differenziata; Cooperativa Pomposiana per vivaismo, pulizia delle strade e raccolta differenziata.</p>
2	Inserimento dell'utente nel percorso di reinserimento protetto	<p>WP 2.1 Inserimento degli utenti negli appartamenti</p> <p>WP 2.2 Individuazione del tutor per il monitoraggio degli utenti negli appartamenti</p> <p>WP 2.3 Attivazione delle Borse Lavoro</p> <p>WP 2.4 Individuazione dei tutor per l'attività lavorativa</p> <p>WP 2.5 Assistenza medica degli utenti presso il medico di base della Comunità (Psichiatra, psicologi e infermieri)</p> <p>WP 2.6 Monitoraggio della compliance e dell'outcome</p>	<p>Agli utenti in borsa lavoro che saranno inseriti nei diversi ambiti lavorativi è garantito un affiancamento. Questo affiancamento sarà svolto in parte dal personale delle cooperative ed in parte dal tutor che dedicherà l'intera giornata al monitoraggio, supervisione e affiancamento degli utenti in borsa lavoro. La permanenza negli appartamenti sarà inoltre monitorata da un'ulteriore figura educativa che segue e facilita gli utenti nella quotidianità.</p>
3	Incentivazione del passaggio nel mondo delle imprese ordinarie con autonomizzazione completa dell'utente	<p>WP 3.1 Valutazione del percorso di reinserimento degli utenti</p> <p>WP 3.2 Individuazione degli utenti in grado di accedere alla fase di completa autonomizzazione</p> <p>WP 3.3 Valutazione delle offerte/ricieste delle aziende private e delle imprese del territorio e delle possibilità di inserimento</p> <p>WP 3.4 Inserimento</p> <p>WP 3.5 Monitoraggio e sostegno della persona e supervisione dell'azienda</p>	<p>Il percorso di valutazione verrà attivato in concomitanza con la fase finale del reinserimento socio-lavorativo in un ambiente tutelato e sarà finalizzato all'analisi dei risultati raggiunti e del grado di autonomia raggiunta in funzione di un eventuale passaggio ed inserimento nel mondo esterno.</p>





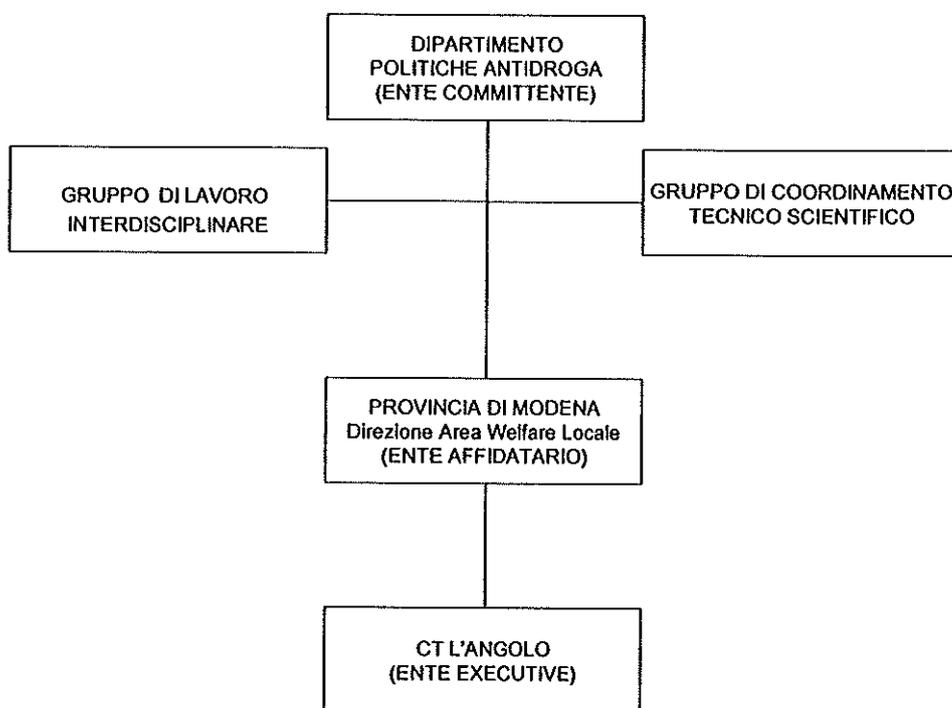
## 11 Organigramma generale del progetto

Viene di seguito rappresentato l'organigramma generale del progetto Ri.Abl.T.ia.Mo. Esso prevede tre livelli: direzione, coordinamento e operativo.

Il *primo livello* di direzione è rappresentato dal Dipartimento Politiche Antidroga, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si potrà avvalere di un gruppo di lavoro interdisciplinare e di un gruppo di coordinamento tecnico-scientifico per il coordinamento delle strategie di azione.

Il *secondo livello* di coordinamento operativo è rappresentato dalla Provincia di Modena, Direzione Area Welfare Locale che ha il compito di coordinare le attività previste nel progetto.

Il terzo livello operativo è rappresentato dalla Comunità Terapeutica L'Angolo che ha il compito di realizzare le attività progettuali



## 12 Governance – assegnazione dei compiti principali

Soggetto	Compiti principali
DPA	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ente Committente</li><li>▪ Coordinamento generale</li><li>▪ Controllo e verifica del progetto generale sia per la rendicontazione di risultato che della rendicontazione finanziaria</li></ul>
Gruppo di coordinamento tecnico scientifico	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Indirizzamento delle attività di valutazione in progress ed ex post</li><li>▪ Fornitura di supporto tecnico al DPA</li><li>▪ Indicazioni sulle collaborazioni scientifiche ed operative da attivare</li></ul>
Provincia di Modena Direzione Area Welfare Locale	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ente Affidatario</li><li>▪ Coordinamento generale</li><li>▪ Acquisizione e amministrazione del finanziamento</li><li>▪ Controllo e verifica del progetto generale sia per la rendicontazione di risultato che della rendicontazione finanziaria</li></ul>
Comunità Terapeutica L'Angolo	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ente Executive</li><li>▪ Realizzazione delle attività progettuali</li><li>▪ Utilizzo del finanziamento per lo svolgimento delle attività progettuali</li><li>▪ Rendicontazione di risultato e Rendicontazione finanziaria</li></ul>





**13 Scheduling**

**13.1 Articolazione in fasi temporali e attività**

Data di inizio prevista: 01/01/2011

Durata totale prevista:  1 anno  
 2 anni  
 3 anni

Durata totale finanziata:  I annualità  
 I e II annualità  
 I, II e III annualità

Fine prevista delle attività finanziate (salvo proroghe): 31/12/2011

Macro fasi temporali	Macro attività previste	Data inizio	Durata
1 Fase iniziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Selezione degli utenti</li> <li>▪ Individuazione delle Cooperative Sociali per l'attivazione delle borse lavoro</li> <li>▪ Individuazione dell'unità abitativa</li> </ul>	01/01/2011	1 mese
2 Fase Esecutiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Reinserimento lavorativo nelle Cooperative Sociali</li> <li>▪ Inserimento nelle unità abitative</li> <li>▪ Monitoraggio tramite tutor</li> </ul>	01/02/2011	11 mesi
3 Fase conclusiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutazione del percorso di reinserimento degli utenti</li> <li>▪ Individuazione degli utenti in grado di accedere alla fase di completa autonomizzazione</li> <li>▪ Sostegno nell'individuazione delle aziende/imprese ordinarie</li> <li>▪ Monitoraggio e sostegno della persona</li> </ul>	01/12/2011	1 mese

Possibilità di Proroga: SI  NO

La possibilità di proroga della durata del progetto è regolamentata dall'Accordo di Collaborazione.

Possibilità di Rifiinanziamento: SI  NO

La possibilità di rifiinanziamento è condizionata all'ottenimento di parere positivo da parte del DPA sulle attività svolte e alla disponibilità finanziaria.





## 14 Agenda reporting

Sigla Report	Data prevista	Tipo di rapporto
RR1	Dopo 6 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori predichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF1	Dopo 6 mesi	Rendicontazione finanziaria primo semestre
RR2	Dopo 12 mesi	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori predichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF2	Dopo 12 mesi	Rendicontazione finanziaria finale

## 15 Risorse e piano finanziario

Il budget totale previsto per le attività di progetto è stabilito a favore dell'Ente affidatario un finanziamento omnicomprensivo di € 100.000,00 (centomila euro) per sostenere le spese di realizzazione così come previste e riportate nel piano finanziario del progetto, ripartito secondo le seguenti quote:

BENI (Inventariabili e di consumo)	€ 36.520,00
vitto per 6 persone(8 euro caduno per 365 gg): 17.520,00	
affitto di due appartamenti: € 19.000,00 (vedi contratto allegato)	
SERVIZI E FORMAZIONE	€ 8.000,00
consulenze con medico psichiatra, infermiere professionale, educatore	
PERSONALE A CONTRATTO	€ 56.329,96
n.1 tutor a tempo pieno(contratto a progetto di un anno): € 24.961,00	
n. 6 borse lavoro con assicurazione INPS (€ 435,68 mensili caduno): € 31.368,96	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 100.849,96</b>

Sono esclusi finanziamenti a favore di personale dirigente di ruolo.

### 15.1 Quote di finanziamento previste

Il finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

I QUOTA:

II QUOTA:



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 88 del 15/03/2011**

*Oggetto:* "RI.ABI.T.IA.MO: RIENTRO ABITATIVO TUTELATO MODENESE". APPROVAZIONE CONVENZIONE E AVVIO DEL PROGETTO.

Pagina 1 di 1

**GIUNTA PROVINCIALE**

La delibera di Giunta n. 88 del 15/03/2011 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 16/03/2011

L'incaricato alla pubblicazione  
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 88 del 15/03/2011**

*Oggetto:* "RI.ABI.T.IA.MO: RIENTRO ABITATIVO TUTELATO MODENESE". APPROVAZIONE CONVENZIONE E AVVIO DEL PROGETTO.

Pagina 1 di 1

**GIUNTA PROVINCIALE**

La delibera di Giunta n. 88 del 15/03/2011 è divenuta esecutiva in data 26/03/2011

IL SEGRETARIO GENERALE  
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente